

□ **Mozione n. 598**

presentata in data 27 novembre 2013

a iniziativa dei Consiglieri Cardogna, Camela, D'Anna, Zaffini, Marangoni, Marinelli, Massi, Binci, Bucciarelli, Ricci, Eusebi

“Tutela dei prodotti agroalimentari Made in Italy”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- in un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il *Made in Italy* e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva “ad alto valore aggiunto” per lo sviluppo del Paese;
 - l'agroalimentare *Made in Italy* registra un fatturato nazionale superiore ai 266 miliardi di euro e rappresenta oltre il 17% del prodotto interno lordo;
 - il *Made in Italy* agroalimentare si caratterizza per suoi primati in termini di maggior valore aggiunto per ettaro in Europa, livello di sicurezza e sistema dei controlli degli alimenti, prodotti a denominazione protetta e produzioni biologiche;
- Rilevato che:
- la crescita costante dell'export testimonia l'indiscutibile ruolo dell'agroalimentare nazionale e del valore attribuito al marchio “*Italia*”, con un territorio ed una produzione ammirati ed imitati nel mondo;
 - in Italia, la produzione di carni suine è stimata in 1.299.000 tonnellate l'anno e sono oltre 26.200 gli allevamenti di suini ampiamente diffusi su tutto il territorio nazionale;
 - In Italia, rispetto a 73,5 milioni di cosce suine consumate, 57,3 milioni sono di importazione, 24,5 milioni sono di produzione nazionale e 8,3 milioni vengono avviate all'esportazione;
 - i dati relativi alle importazioni di cosce fresche riportano percentuali altissime riferite alla provenienza di prodotti da alcuni Stati dell'Unione europea;
 - sulla base dei dati elaborati dall'Associazione nazionale allevatori di suini (ANAS) risulta che l'Italia nel 2012 ha importato, solo dalla Germania, il 52% di suini vivi e carni suine, per un totale di 535.309 tonnellate;
 - da articoli apparsi sulla stampa europea è emerso che l'efficienza dell'industria della carne suina in Germania è basata su prodotti a basso costo, operai sottopagati, falde acquifere inquinate e tecniche di allevamento non sostenibili e con gravi ripercussioni sulla salute dei consumatori legate all'eccessivo impiego di antibiotici;
 - molti controlli operati nel settore delle carni suine hanno già evidenziato la violazione della disciplina in materia di presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari e condotte poste in essere in maniera ingannevole, fraudolenta e scorretta, allo specifico scopo di far intendere al consumatore che i prodotti acquistati sono di origine e di tradizione italiana;
 - occorre prevenire e contrastare l'usurpazione del *Made in Italy*, assicurando la qualità, la salubrità, le caratteristiche e l'origine dei prodotti alimentari, in quanto elementi funzionali a garantire la salute ed il benessere dei consumatori ed il diritto ad una alimentazione sana, corretta e fondata su scelte di acquisto e di consumo consapevoli;
 - la circolazione di alimenti che evocano una origine ed una fattura italiana che non possiedono pregiudica l'immagine del patrimonio agroalimentare nazionale che, come espressione dell'identità culturale dei territori, rappresenta un bene collettivo da tutelare ed uno strumento di valorizzazione e di sostegno allo sviluppo rurale;
- Ritenuto che:
- l'articolo 26, comma 2, lettera b) del regolamento CE 25 ottobre 2011, n.1169/2011,

relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, impone come obbligatoria l'indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza per una serie di prodotti, tra cui le carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate, fissando alla Commissione il termine del 13 dicembre 2013 per adottare le disposizioni di attuazione dell'obbligo;

- la legge 3 febbraio 2011, n.4, *Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari*, offre l'opportunità di anticipare l'applicazione della normativa comunitaria introducendo l'obbligo di indicare l'esatta provenienza dell'origine degli alimenti nei settori delle carni suine, del latte e di tutti i prodotti trasformati a garanzia del corretto funzionamento del mercato e dell'adozione di scelte informate da parte dei consumatori;
- invece che alla valorizzazione ed alla promozione del vero *Made in Italy*, assistiamo ad una vera e propria svendita della nostra economia e dei nostri territori, che rischia di danneggiare irrimediabilmente il nostro vero grande patrimonio;
- tenuto conto di quanto sopra evidenziato e considerato il rischio che la commercializzazione di prodotti di imitazione provoca all'immagine del Paese con grave danno alle imprese a causa della concorrenza sleale derivante dalla sottrazione di spazi di mercato e dall'inganno a danno dei consumatori;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale a:

- sollecitare il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministro della salute al fine di assicurare il rispetto, da parte della Commissione europea, del termine del 13 dicembre 2013, imposto dal regolamento n.1169/2011/CE, per l'attuazione dell'obbligo di indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza con riferimento alle carni suine;
- nelle more dell'approvazione, a livello comunitario, dei suddetti provvedimenti di attuazione, attivare i decreti di attuazione della legge 3 febbraio 2011, n. 4 per introdurre l'obbligo di etichettatura a partire dalle carni suine e, inoltre, avviare opportune campagne di informazione per gli organi di controllo e per i consumatori sulle normative in materia di etichettatura dei prodotti alimentari e le indicazioni di origine;
- promuovere, con specifico riferimento al settore del commercio con l'estero nel settore delle carni suine, tutte le iniziative più opportune al fine di prevenire le pratiche fraudolente o ingannevoli, ai danni del *Made in Italy* o, comunque, ogni altro tipo di operazione o attività commerciale in grado di indurre in errore i consumatori e, ancora, assicurare la più ampia trasparenza delle informazioni relative ai prodotti alimentari ed ai relativi processi produttivi e l'effettiva rintracciabilità degli alimenti;
- impedire l'uso improprio di risorse pubbliche per finanziare progetti o imprese che possano alimentare il fenomeno del finto *Made in Italy*, introducendo fattori di concorrenza sleale per le imprese italiane e pregiudicando gli interessi dei cittadini e dei consumatori;
- sollecitare i Ministri competenti all'adozione, anche per le carni suine, di un sistema analogo a quello previsto dall'articolo 10 della legge 14 gennaio 2013, n.9, *Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini*, al fine di rendere accessibili a tutti gli organi di controllo ed alle Amministrazioni interessate le informazioni ed i dati sulle importazioni e sui relativi controlli, concernenti l'origine di tutti i prodotti alimentari, nonché assicurare l'accesso ai relativi documenti da parte dei consumatori, anche attraverso la creazione di collegamenti a sistemi informativi ed a banche dati elettroniche gestiti da altre autorità pubbliche;
- ottenere esaustive informazioni, anche al fine di valutare possibili azioni legali a tutela dell'immagine dell'Italia il cui improprio utilizzo è foriero di danni al sistema produttivo ed occupazionale del Paese.